



Duecentomila lire al mese in più per tutti. Poi aumenti di merito fino a sei milioni all'anno, e fino a tre milioni per il lavoro in più.

Altre 400 mila lire in più al mese per quei docenti che non abbandonano le aree "a rischio". D'Alema: "Contento anche come padre".

GLI OTTO PUNTI DEL CONTRATTO

- PROGRESSIONE ECONOMICA**
LE PROMOZIONI SI OTTENGONO SENZA LA PARTECIPAZIONE OBBLIGATORIA ALLE 100 ORE DI AGGIORNAMENTO
- AUMENTI RETRIBUTIVI**
PER TUTTO IL PERSONALE: 210.000 LIRE IN MEDIA DAL PROSSIMO GIUGNO
- AUMENTI PER LA PROFESSIONALITÀ**
DOCENTE: DAL GENNAIO 2001 INCREMENTO RETRIBUTIVO DI 6 MILIONI MEDI ANNUI PER ALMENO 250 MILA INSEGNANTI CON PIU' DI 10 ANNI DI SERVIZIO
- INCARICHI DI COORDINAMENTO**
DAL 1 SETTEMBRE 1999 IL COLLEGIO DEI DOCENTI INDIVIDUERA' 50.000 COLLEGGI CUI AFFIDARE INCARICHI DI COORDINAMENTO. AUMENTO: CIRCA 3 MILIONI ANNUI
- FORMAZIONE IN SERVIZIO**
FINALIZZATA ALLA MOBILITA' PROFESSIONALE
- AREE A RISCHIO**
INCENTIVI PER 96 MILIARDI PER CHI OPERA IN ZONE AD ALTO RISCHIO DI CRIMINALITA' MINORILE E ABBANDONO SCOLASTICO
- PERSONALE AMMINISTRATIVO**
TECNICO E AUSILIARIO: I SEGRETARI DELLA SCUOLA DIVENTANO DIRETTORI AMMINISTRATIVI, FUNZIONE PER IL CUI ACCESSO E' PREVISTA LA LAUREA
- GRAVI PATOLOGIE**
I PERIODI DI ASSENZA PER GRAVI PATOLOGIE NON DETERMINANO RIDUZIONE DELLO STIPENDIO



Più soldi ai prof più bravi

contratto della svolta: lo stipendio non sarà uguale per tutti

di MARIO REGGIO

REPUBBLICA 4/3/1999

A — Basta con gli insegnanti. La scuola italiana in una nuova marcia.

Il contratto nazionale, siglato attina a Palazzo Chigi, alla presidenza del Con-Massimo D'Alema, parla di 200 mila lire in più al mese per tutti, in busta paga. L'anno in più per i docenti verrà affidato l'incarico di coordinamento, attività di coordinamento giunta alle ore di insegnamento. Sei milioni l'anno in più, dal 2001, per chi, con alcuni anni di servizio, supera la prova sulla preparazione professionale e le capacità didattiche. L'incentivo, per il momento, verrà limitato al 20 per cento del corpo insegnante. I pareri verranno fissati nel corso delle trattative per il contratto che partiranno tra pochi giorni.

Il contratto è stato raggiunto in una maratona di otto e venti, dopo una finale durata 24 ore, ed è il risultato di mesi di trattative serissime. I prossimi giorni il testo del contratto passerà alle assemblee scolastiche: gli insegnanti e i sindacati si scontreranno. I Cobas hanno battuto un fitto calendario di riunioni, che culmineranno il 15 giugno con lo sciopero nazionale e la manifestazione a Roma.

Il risultato dell'incontro a pagli, suggellato dalla presenza dei segretari confederali di Uil - Cofferati, D'Annunzio - Massimo D'Alema, è stato un risultato soddisfacente. Il contratto, in un clima di collaborazione, è stato firmato da un milione di docenti. Il contratto, in un clima di collaborazione, è stato firmato da un milione di docenti. Il contratto, in un clima di collaborazione, è stato firmato da un milione di docenti.

Il contratto, in un clima di collaborazione, è stato firmato da un milione di docenti. Il contratto, in un clima di collaborazione, è stato firmato da un milione di docenti. Il contratto, in un clima di collaborazione, è stato firmato da un milione di docenti.

100 mila lire al mese. Per loro è previsto uno stanziamento di 93 miliardi.

Il contratto prevede lo sganziamento delle 100 ore dei corsi di aggiornamento dagli scatti di carriera. Nell'immediato futuro i segretari scolastici dovranno avere la laurea e saranno inquadrati nella qualifica di direttore amministrativo. Chi è già in servizio seguirà i corsi di formazione. Per il personale non docente, l'accordo prevede una spesa di

100 miliardi.

I lavoratori che seguono terapie mediche per malattie gravi non subiranno riduzioni di stipendio e i giorni di assenza non varranno per il calcolo del periodo massimo di assenza consentito dal contratto di lavoro.

Il fronte del no al contratto non conta solo i Cobas della scuola. Negativa anche la valutazione del senatore Franco Ascutti, responsabile per la scuola di Forza Italia. «Le dichiarazioni di soddi-

sfazione del ministro Berlinguer appaiono particolarmente sconcertanti. Ancora oggi — afferma — l'Italia è in Europa il paese che retribuisce meno gli insegnanti e non valorizza adeguatamente le loro potenzialità e risorse».

L'intesa contrattuale raggiunta sulla scuola soddisfa certamente i sindacati, ma gli insegnanti italiani rimangono i meno pagati d'Europa. Queste, in sintesi, le valutazioni espresse da Mario Mauro, vicepresidente

della Compagnia delle Opere, secondo il quale «c'è da augurarsi che, dopo aver tacitato i sindacati, il ministro Berlinguer trovi il tempo e il modo di onorare le promesse fatte in questi anni, realizzando la riforma di cui la scuola ha più bisogno: la parità scolastica, il solo fattore che potrà contribuire a innovare la figura e il ruolo professionale degli insegnanti nel nostro Paese. In realtà questo contratto — dice Mauro — pur presentando qualche ele-

mento innovativo non incide sul male principale della scuola italiana: il monopolio dell'offerta formativa».

Giudizio positivo, invece, dal segretario confederale della Cgil Giampaolo Patta: «Viene recuperato per tutti i lavoratori — dichiara — il potere d'acquisto delle retribuzioni e vengono introdotti nuovi istituti per valorizzare l'impegno degli insegnanti, ai fini di rilanciare e riqualificare la scuola pubblica».

CON L'ESPRESSO
UN'ALTRA GRANDE SCELTA: **CINEMA AMERICA**

QUESTA SETTIMANA CON L'ESPRESSO "L'ULTIMA TENTAZIONE DI CRISTO" A SOLE 14.900 LIRE.

L'Espresso Cinema si arricchisce di una nuova collezione: Cinema America. Una breve e preziosa raccolta di film di grandi maestri del cinema: Francis Ford Coppola con *Rusty il selvaggio*, Walter Hill con *I guerrieri della notte*, Louis Malle con *Pretty Baby*. Apre la serie il film scandalo di Martin Scorsese tratto dall'omonimo romanzo di Nikos Kazantzakis, *L'ultima tentazione di Cristo*, nella straordinaria interpretazione di William Dafoe con Harvey Keitel, David Bowie e una sensuale Barbara Hershey nella parte

di Maddalena, con le musiche di Peter Gabriel. L'allucinazione di una possibile vita normale, nata nel tormento della crocifissione, che restituisce all'uomo il senso sacro della vita e della sessualità e al messia la scelta consapevole del suo sacrificio.

Da venerdì 5 marzo per la serie di Cinema America la videocassetta di "L'ultima tentazione di Cristo" è in edicola con L'Espresso al prezzo speciale di 14.900 lire.



PRO

Enrico Panini, Cgil
"Siamo pronti a cambiare con la società"

ROMA (ma.re.) — Enrico Panini è il segretario nazionale della Cgil-scuola. Ha partecipato alle trattative contrattuali.

La categoria è pronta al cambiamento?

«Sono convinto che è disponibile, perché lo stesso lavoro che svolge la obbliga a fare i conti con la società che cambia. Nel contratto abbiamo definito l'istituto giuridico delle carriere professionali nelle sue linee di massima. Poi, una serie di completamenti sono demandati alla contrattazione integrativa. Questo lasso di tempo ci consente, nei confronti di chi ha dubbi e resistenze, nelle assemblee di discutere tutti gli aspetti del contratto».

La categoria è chiamata a fare delle scelte.

«Nessuno è obbligato a fare cose per le quali non è disponibile. Vogliamo cominciare a superare il fai-da-te di tante scuole, che con pochi soldi e nessun aiuto da parte del ministero sono state costrette ad inventarsi decine di competenze per funzionare meglio».

Gli insegnanti dovranno sottoporsi a delle verifiche.

«Fino ad ora erano obbligati a continuare a fare il loro lavoro con un aumento legato allo scorrere del tempo, fare altro, oppure nei momenti di difficoltà scegliere il prepensionamento. Adesso, senza alcuna intenzione d'individuare il bravo e il meno bravo, c'è la necessità d'individuare un meccanismo trasparente sulle competenze acquisite e mai riconosciute. Il rinvio all'integrativo ci permetterà di discutere con migliaia di docenti e trovare la via migliore per il cambiamento».

"Nessuno è obbligato a far cose se non è disposto"

CONTRO

Piero Bernocchi, Cobas
"Referendum per dire no ai capetti"

ROMA (ma.re.) — Piero Bernocchi è il portavoce nazionale dei Cobas della scuola. Il volantino diffuso ieri titola «Un contratto da paura».

Ma è veramente "da paura"?

«È un contratto epocale in senso negativo perché introduce tra i docenti la gerarchizzazione, la divisione. Frantumata l'unità della funzione docente e cancella l'ingenuità dell'insegnante, cioè il suo dare alla scuola e il suo lavorare non in funzione del profitto. Chi verrà premiato non è chi insegna meglio ma chi svolgerà funzioni di controllo, attività da "capetto". Chi si darà da fare per il successo della scuola-azienda, in conflitto con le altre scuole e in lotta carrieristica con gli altri docenti».

Adesso ci saranno le assemblee...

«La questione contratto non si chiude qui: sarà l'integrativo a stabilire la distribuzione dei soldi e le previsioni sono da qui a giugno. Noi chiediamo un referendum pubblico, con le commissioni elettorali in tutte le scuole ed un rappresentante sindacale per ogni sigla, per garantirne la regolarità. Fino ad ora la categoria è stata tenuta all'oscuro, non ha potuto pronunciarsi, oggi è obbligatorio andare ad una conta».

Cosa proponete?

«Un salario europeo in 4 o 5 anni, però a partire da oggi. I soldi che ci sono vanno divisi fra tutti. La finanziaria del '99 deve investire almeno una parte di quanto risparmiato con la chiusura di centinaia di scuole accorpando le classi e cacciando i precari. Diciamo no alle figure del prof che lavora fuori orario il pomeriggio, sì alle attività extracattedra svolte da tutti».

"Un contratto epocale in senso negativo"